

TEODORA FILM

tiff. toronto  
international  
film festival

# doppio sospetto

*(Duelles)*

Un film di **OLIVIER MASSET-DEPASSE**

con **VEERLE BAETENS, ANNE COESENS**

Uscita: 27 febbraio 2020

[CLICCA QUI PER I MATERIALI STAMPA](#)

ufficio stampa

**Stefano Finesi**

[stefano.finesi@teodorafilm.com](mailto:stefano.finesi@teodorafilm.com)

[stefanofinesi.press@gmail.com](mailto:stefanofinesi.press@gmail.com)

+39 333 4482025

Distribuito con il sostegno  
del programma MEDIA  
Europa Creativa  
dell'Unione Europea



Creative  
Europe  
MEDIA

## CAST E DATI TECNICI

<i>Regia</i>	Olivier Masset-Depasse
<i>Sceneggiatura</i>	Olivier Masset-Depasse e Giordano Gederlini, in collaborazione con François Verjans Tratto dal romanzo <i>Derrière la haine</i> di Barbara Abel
<i>Prodotto da</i>	Versus production (Jacques-Henri Bronckart)
<i>Coprodotta da</i>	Haut et Court (Carole Scotta, Simon Arnal, Caroline Benjo, Barbara Letellier), Savage Film (Bart Van Langendonck)
<i>Fotografia</i>	Hichame Alaoui
<i>Montaggio</i>	Damien Keyeux
<i>Suono</i>	Olivier Struye, Marc Bastien
<i>Scenografia</i>	Anna Falguères
<i>Costumi</i>	Thierry Delettre
<i>Assistente alla regia</i>	Louna Morard
<i>Musica</i>	Frédéric Vercheval
<i>Line producer</i>	Gwennaëlle Libert
<i>Origine</i>	Francia/Belgio 2019
<i>Titolo originale e durata</i>	<i>Duelles</i> , 97 minuti
<i>Formato</i>	1:85, suono Dolby 5.1

## CAST ARTISTICO

<i>Alice</i>	Veerle Baetens
<i>Céline</i>	Anne Coesens
<i>Simon</i>	Mehdi Nebbou
<i>Damien</i>	Arieh Worthalter
<i>Théo</i>	Jules Lefebvre
<i>Maxime</i>	Luan Adam

## IL FILM

Già regista dell'acclamato *Illégal*, Olivier Masset-Depasse firma un noir al femminile dal sapore hitchcockiano, ricco di colpi di scena e capace di inchiodare il pubblico alla poltrona, anche grazie alla straordinaria interpretazione di Veerle Baetens (*Alabama Monroe – Una storia d'amore*).

All'inizio degli anni Sessanta, Alice e Céline abitano in due case a schiera gemelle e sono legate da una grande amicizia, che le porta a condividere ogni cosa. Questa armonia perfetta si spezza il giorno in cui Alice assiste, impotente, alla morte accidentale di Maxime, il figlio di Céline: accecata dal dolore, Céline rimprovera ad Alice di non aver fatto il possibile per salvare suo figlio e sembra meditare una sconvolgente vendetta...

## NOTA DI REGIA

**di Olivier Masset-Depasse**

*Dal momento in cui ho finito di leggere il romanzo *Derrière la haine* di Barbara Abel sapevo che ne avrei tratto un film. La storia aveva tutti gli ingredienti che stavo cercando: un soggetto profondamente umanistico trattato come un film di genere, una tragedia raccontata nella prospettiva di un thriller psicologico. Ho voluto spostare l'azione negli anni '60 sia per la loro estetica fiammeggiante, capace di creare un intrigante contraltare all'azione dei protagonisti, sia per evitare una presenza troppo invadente della tecnologia. Ma avevo anche bisogno di girare un film che non fosse fortemente calato nel contemporaneo come i miei precedenti.*

*Prima e durante le riprese ho guardato in continuazione i film di Hitchcock e Douglas Sirk, ma anche di David Lynch, tutti grandi maestri a cui abbiamo provato a ispirarci. In molti dicono che il mio approccio al cinema ha un taglio americano, ma in realtà ho sempre puntato a unire la forza narrativa del cinema americano al realismo e alla complessità dei personaggi del cinema europeo.*

*Doppio sospetto è basato sullo scontro tra due donne, due madri, due migliori amiche: Alice ha una mente molto attiva, Céline ha un'incredibile forza di volontà. Le loro famiglie sembrano specchiarsi l'una nell'altra, tanto più che vivono nella stessa villa bifamiliare, quindi in due case gemelle. Questa villa ha un ruolo molto importante nel film e non è stato facile trovarla, poiché ha una leggera asimmetria architettonica, che non si intuisce immediatamente ma che crea nello spettatore un senso di disagio e inquietudine. Un altro elemento fondamentale nel creare l'atmosfera complessiva del rapporto tra le due protagoniste è la musica: il compositore Frédéric Vercheval ha scritto una partitura straordinaria, che funziona nel film come una sorta di "quarta dimensione", capace di esprimere in profondità quello che la storia, la regia e gli attori non possono raccontare.*

## LA STAMPA ESTERA

Sarebbe impossibile descrivere *Doppio sospetto* senza usare la parola "hitchcockiano". Il magnifico thriller psicologico di Olivier Masset-Depasse richiama a tal punto lo stile del maestro del brivido ed è così splendidamente avvolto nell'atmosfera degli anni '60 che a volte ti aspetti di vedere la protagonista Veerle Baetens trasformarsi all'improvviso in Tippi Hedren. Ma per quanto questa influenza sia evidente, anche nella struttura a spirale di una vera e propria discesa agli inferi, il film finisce in realtà per sovvertire lo spirito dei titoli più al femminile di Hitchcock. In questi ultimi, infatti, la devozione, la gelosia, la coercizione e il sospetto definiscono un'idea di rapporto tra uomo e donna, mentre nel film di Masset-Depasse si spostano nelle dinamiche di una relazione tra due donne. E il contrasto tra le due protagoniste funziona così bene perché spesso finisce per essere controintuitivo, con il personaggio di Alice, più forte e di successo, che diventa quello più instabile e insicuro nel corso del film, mentre Céline ha una timidezza che potrebbe nascondere una volontà d'acciaio.

Un altro punto di forza del film è nell'abilità (quasi degna di Douglas Sirk) con cui il regista sfrutta la fotografia e la scenografia per rappresentare la vita interiore delle due eroine. Quelle tonalità di colore minuziosamente controllate, tra il rosa e il verde acqua, e quegli arredi perfettamente modellati, danno al film una femminilità inebriante quasi fino alla nausea, come un profumo troppo forte. Ma in questo modo Masset-Depasse sta alludendo ai ruoli che le donne in quegli anni erano costrette a interpretare: gli uomini escono ogni giorno e lasciano le mogli senza possibilità di esprimersi se non quelle di dorare le gabbie in cui vivono, farsi ossessionare dai propri figli e impazzire lentamente nei loro nidi dai colori pastello abbinati con gusto.

Jessica Kiang, **Variety**

Come in tutti i thriller, anche in *Doppio sospetto* gli oggetti svolgono un ruolo di primo piano, a partire dalla fantastica villa in cui vivono le due famiglie, ossia due case quasi perfettamente simmetriche e separate solo da una siepe in cui i bambini sono riusciti ad aprire un passaggio segreto. Il diavolo si nasconde poi nei dettagli, come un bicchiere, una tazza di tè o un orsacchiotto di peluche, che Masset-Depasse enfatizza con grande intelligenza registica, creando un'atmosfera ricca di tensione. Ma soprattutto egli ama le sue due protagoniste, anche quando le spinge al limite, rendendole quasi ripugnanti: malgrado questo, gli spettatori non possono distogliere lo sguardo da queste due donne sotto pressione, braccate dalla sorda violenza dei mariti e dalle esigenze dei figli. Come in David Lynch, le donne irradiano una strana luce dallo schermo, fino a incarnare una sorta di atemporalità.

Laurent Cambon, **aVoir-aLire**

Masset-Depasse sa come girare film basati su personaggi femminili forti e impegnati e *Doppio sospetto* è un thriller psicologico femminista di grande atmosfera e vividamente nostalgico. Ispirandosi liberamente al machiavellico romanzo della scrittrice Barbara Abel, il regista ha ambientato la storia negli anni '60, dandole un aspetto piuttosto retrò ma, allo stesso tempo, gustosamente dark, perfetto per questo noir pieno di contrasti. Il risultato è un gioco di specchi tra due mondi che inizialmente sembrano identici, ma che poi progressivamente cadono a pezzi. *Doppio Sospetto* potrebbe essere tacciato di non offrire nulla di rivoluzionario, in quanto richiama direttamente un certo cinema classico (da Hitchcock a Chabrol), ma è invece un vero e proprio *tour de force* all'interno del genere, capace di appassionare gli spettatori fino alla fine.

Vassilis Economou, **Cineuropa**

## **OLIVIER MASSET-DEPASSE**

### **regia e sceneggiatura**

Nato in Belgio nel 1971, dopo il diploma in regia al prestigioso Institut des Arts de Diffusion gira i primi cortometraggi, *Chambre Froide* (2000) e *Dans l'ombre* (2004). I due film, con al centro delle figure di donne forti e pronte a tutto pur di raggiungere i propri obiettivi, ottengono oltre 60 premi nei festival internazionali. Il suo primo lungometraggio, *Cages* (2006), ottiene ottime recensioni e viene presentato ai festival di Toronto e Roma, ma è il suo secondo film, *Illégal* (2010), a imporlo a pubblico e critica come uno dei più interessanti cineasti europei in circolazione. Interpretato da Anne Coesens (una delle maggiori attrici belghe, protagonista di quasi tutti i suoi film), il film racconta la drammatica storia di una madre e un figlio emigrati in Belgio dalla Russia e, dopo l'accoglienza calorosa a Cannes, fa incetta di premi in tutto il mondo. Nel 2015 gira per Canal+ *Sanctuaire*, racconto in forma di thriller della storia di un gruppo di separatisti baschi che hanno combattuto contro la dittatura in Spagna. Con *Doppio sospetto*, presentato al Toronto Film Festival, ottiene 10 candidature ai premi Magritte, il premio nazionale cinematografico belga, superando quelle de *L'età giovane* dei fratelli Dardenne.

## **VEERLE BAETENS**

### **Alice**

Nata nelle Fiandre, studia musica all'Hoger Instituut voor Dramatische Kunsten a Bruxelles. I suoi primi ruoli a teatro sono soprattutto negli allestimenti di celebri musical, da *Cabaret* a *Chicago*, mentre dal 2000 inizia la carriera nel cinema e nella televisione. Nel 2007 viene conosciuta dal grande pubblico del suo paese interpretando la serie tv *Sara*, versione fiamminga di *Ugly Betty*, mentre tra il 2009 e il 2012 è protagonista di *Code 37*, popolare serie poliziesca distribuita anche negli Stati Uniti. Malgrado abbia già dieci film alle spalle, conosce finalmente il successo internazionale solo con il ruolo di Elise in *Alabama Monroe – Una storia d'amore*, che diventa un caso in tutto il mondo e le fa ottenere un EFA e un premio come miglior attrice al Tribeca Film Festival di New York. Per la BBC gira nel 2013 la miniserie *The White Queen*, mentre nel 2015 è protagonista di *Le Ardenne - Oltre i confini dell'amore* e *Des nouvelles de la planète Mars*, di Dominik Moll. Oltre *Doppio sospetto* ricordiamo tra i suoi ultimi film *Au nom de la terre*, campione d'incassi a sorpresa in Francia.

## **ANNE COESENS**

### **Céline**

Dopo gli studi al Conservatoire royal de Bruxelles e al Conservatoire national supérieur d'art dramatique di Parigi, debutta come attrice teatrale, collezionando intanto una serie di piccoli ruoli per il cinema a partire dai primi anni novanta, tra cui il popolare *La mia vita in rosa* (1997). Nel 2000 è protagonista de *Il segreto*, film scandalo di Virginie Wagon che ottiene un grande successo, e dopo aver lavorato con Chantal Akerman e Joachim Lafosse inizia a collaborare con il giovane connazionale Olivier Masset-Depasse, con cui girerà ben 5 film. Tra questi spicca *Illégal*, che ottiene decine di premi in tutto il mondo e lancia definitivamente la sua carriera. Dopo *Doppio sospetto* vanno citati tra i suoi ultimi film *La taularde* con Sophie Marceau, *Tueurs* con Olivier Gourmet, *Never Grow Old* con John Cusack.